

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anche L. 24 semestre 12 trimestre 6 mese 2 Per gli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 19. — Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10. — arretrato Cent. 20.

Associazione per il 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto per Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della Patria del Friuli dalla benevolenza de' concittadini e provinciali, apre l'associazione per il nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 21 dicembre.

Telegrammi particolari da Roma ci avvisano che sul bilancio dell'interno non sarà posta la questione di fiducia, e che si prorogherà a dopo le vacanze il voto politico, cioè confermano le notizie dell'odierna nostra Corrispondenza.

La stampa parigina si occupa, a preferenza, dei documenti Bokhos pubblicati dal Paris intorno la genesi della questione tunisina, sebbene contengano assai poco d'importante e ritocchino fatti assai notorii. E ciò, mentre in Consiglio dei Ministri si discute intorno al trattamento da farsi al famoso Roustan, che dell'impresa di Tunisi può dirsi l'autore principale, e responsabile delle conseguenze di essa davanti la Nazione ed il Governo della Repubblica. Secondo il Giornale La Justice la decisione del Governo, dopo il verdetto nel processo contro Rochefort, non può essere dubbia, perché il rimandare Roustan nella Reggenza sarebbe una sfida all'opinione pubblica.

E, mentre ancora è viva la memoria dell'offesa ricevuta dall'Italia nelle faccende tunisine, oggi sappiamo di insulti al Consolo italiano ed alla nostra Colonia di Suez. Ma questa volta il nostro Ministro degli esteri prese energici provvedimenti.

Nella Stampa tedesca troviamo notizie della continuazione di trattative diplomatiche col Vaticano. Ma ancora ci sembra assai problematica la politica del Gran Cancelliere, in seguito all'atteggiamento a lui ostile della maggioranza parlamentare; quindi sull'esito delle nuove trattative c'è la massima incertezza.

Dagli ultimi telegrammi rileviamo notizie della continua di trattative diplomatiche col Vaticano. Ma ancora ci sembra assai problematica la politica del Gran Cancelliere, in seguito all'atteggiamento a lui ostile della maggioranza parlamentare; quindi sull'esito delle nuove trattative c'è la massima incertezza.

Dagli ultimi telegrammi rileviamo notizie della continua di trattative diplomatiche col Vaticano. Ma ancora ci sembra assai problematica la politica del Gran Cancelliere, in seguito all'atteggiamento a lui ostile della maggioranza parlamentare; quindi sull'esito delle nuove trattative c'è la massima incertezza.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 dicembre.

La votazione già avvenuta in Senato della riforma elettorale palesò come soltanto cinquantacinque patres fossero contrari al concetto cardinale della Legge; gli altri, in numero di centocinquanta due, l'approvarono con le lievi modificazioni imposte dal-

l'Ufficio centrale. Ora spetta alla Camera eletta di compiere l'opera; spetta ad essa di sollecitarla, risparmiando una ormai inutile ulteriore discussione. Il che avvenendo, come deve essere suggerito dalla prudenza, assai presto il Governo sarà messo in grado di preparare gli elementi esecutivi. Staremo ora a vedere, se a completare la riforma passerà la Legge speciale circa lo scrutinio di lista. A questo riguardo non emmido concretare previsioni attendibili, stante gli umori vari de' nostri Onorevoli, e potendo facilmente i gruppi servirsi di questo schema di Legge complementare per mire partigiane.

Anche a Montecitorio sembra che vogliasi affrettare la discussione dei bilanci, prima del cominciamento delle solite ferie. Così almeno decise la Maggioranza ministeriale convocata ieri sera dall'on. Presidente del Consiglio. E sarà ciò possibile, perché dopo la splendida votazione sul bilancio dell'istruzione pubblica, non è probabile che v'abbia chi pensi ancora ad un'immediata crisi generale o parziale. Non sarebbe possibile col Magliani, per la competenza in lui da tutti riconosciuta. E nemmanco, a quanto corre voce, la si tenterà nella discussione del bilancio dell'interno, perché riscontrarsi presente una ragguardevole maggioranza ministeriale, e avversarii sono privi del loro capo. Difatti il Sella per ora non può intervenire alle sedute; cosicché diventerà nella storia famoso il *foruncolo* che lo trattiene a Biella. E se soltanto in gennaio o febbraio si proverebbe il Ministero a presentare la questione di fiducia, queste settimane di tregua alla partitaneria saranno dovute al *foruncolo*!

Se non che dalle ultime discussioni e dai loro risultamenti l'Opposizione non ci ha gran che guadagnato. Tuttavia, ad esempio l'on. Bonighi, ne uscì assai malconcio, mentre, per essere leale, devo dirvi che l'on. Crispi ci ha guadagnato.

Ne riguardi parlamentari poi, se sarà possibile evitare l'esercizio provvisorio, non potrebbe se non lodare la Camera, e mi dicono che l'on. Depretis farà ogni sforzo perché sia evitato, anche per non tornare al sistema in voga sotto la Destra.

Intanto è un conforto l'osservare come se *fervet opus* alla Camera, eziando le speciali Commissioni si sono date a lavoro serio, sebbene manco appariscente. Così ad esempio il Consiglio dell'industria e commercio davanti a cui saranno portati argomenti di vital importanza economica; così la Commissione parlamentare che ha incarico di riferire sul progetto di Legge per il riordinamento dell'esercito, ed è presieduta dal Ricotti; così la Commissione per la circoscrizione territoriale, e l'altra istituita per formolare un progetto di Legge sull'estradizione, e quella per la revisione de' Codici militari. Il che amo dirvi, affinché i Lettori della Patria del Friuli non si lascino indurre alla credenza che, tranne l'azione del palcoscenico ed i maneggi del retro-scena, i nostri Onorevoli non facciano altro. V'ha nella Camera più d'una cinquantina di Deputati che con la scienza profonda e l'attività indefessa onorerebbero qualsiasi Parlamento.

Esamineremo con la calma e la diligenza necessaria questi progetti. Tuteleremo gli interessi e il decoro italiano. Ad ogni modo, sia riuscendo a risolvere e comporre questo affare, sia in caso contrario faremo giudice il Parlamento della nostra condotta. Finite le trattative presenteremo i documenti. Quanto all'affare della Rumenia

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 21 dicembre).

Presentatosi il bilancio dell'istruzione pubblica, e il progetto per la Leva marittima, che sono dichiarati di urgenza. Si discute il bilancio della marina.

Cavallini prega il Ministero di escogitare il mezzo per presentare i bilanci in modo che anche il Senato possa esaminarli con la necessaria ampiezza e calma. Approvati il bilancio della marina.

Si discute il bilancio della guerra.

Tornielli fa osservazioni sul recutamente per la leva. Risponde Ferrero ritenere che il nuovo progetto sul reclutamento dell'esercito non tarderà a discutersi e che in quel progetto si terrà conto della giustificazione del preponente.

Tornielli ringrazia e approvansi i capitoli 1 al 27.

Arrigossi, sul capitolo 27, chiede si solleciti l'unificazione delle Leggi intorno alle servitù militari e che si unifichia la legislazione concernente il caseraggio e il Poggio delle truppe. Osserva che nel Veneto questa materia continua ad essere retta delle Leggi austriache e che in causa della soppressione del fondo territoriale i Comuni di quella regione dovettero dal 1868 in poi pagare anche la quota prima incompatibile al fondo medesimo, ciò ch'essi credono contro giustizia, la quale hanno intentato liti per essere rifiuti. Dopo 16 anni che il Veneto fa parte del Regno, dovrebbero essere sparse queste tracce dell'antica dominazione.

Ferrero dice che per entrambi gli oggetti indicati da Arrigossi pendono avanti ai Parlamento speciali progetti, che non tarderanno a discutersi.

Il Ministro si adopera per affrettarne la deliberazione, riconoscendo il fondamento delle osservazioni del preponente.

Approvansi tutti i rimanenti capitoli del bilancio della guerra.

Approvasi il progetto per l'applicazione della Legge 26 marzo 1865 ai militari della regia marina; giubilati anteriormente a quella Legge, che presero parte alle campagne di guerra per l'indipendenza d'Italia alla guerra di Crimea.

Si discute il progetto per la leva marittima sui nati nel 1861.

Il progetto fissante il contingente di 1^a categoria in 2500 uomini è approvato.

Cavallini propone che anche in assenza del Ministro delle finanze si intraprenda la discussione del bilancio della spesa per le finanze; ma dietro preghiera di Pisavini, la seduta è sospesa.

Discutesi il bilancio delle spese delle finanze.

Pissavini chiede informazioni a Magliani circa le riforme da introdursi per la formazione dei bilanci.

Magliani risponde che approvansi tutti i capitoli del bilancio.

Discutesi il bilancio degli esteri.

Cacciacio chiede che il Ministero presenti i documenti relativi alla questione di Tunisi e dia spiegazioni intorno alla questione della navigazione del Danubio.

Mancini dichiara che il Governo non mancò di fare a suo tempo a Tunisi e a Parigi i dovuti reclami e lamentazioni intorno all'andamento degli affari di Tunisi. L'Italia fu forse l'unica Potenza che si rifiutò decisamente a riconoscere il trattato del Bardo. Anche l'Ighilterra fece riserve. Il Governo del Re diede ai suoi agenti a Tunisi istruzioni di usare sempre una maggiore deferenza personale a Roustan. Non avrebbe avuto nessuna difficoltà di trattare con lui, se egli fosse stato ministro del Bey come il nostro Scialja fu ministro del Kedivè. Ma non potette trattarsi con Roustan. Rivestito della maggior qualità di ministro del Bey e di rappresentante della Francia, incaricavasi per la Francia stessa di dirigere la politica tunisina. Pendono ancora trattative circa i danni dei nostri concittadini a Sfax. La pubblicazione dei documenti di Tunisi sarebbe ora inopportuna, molto più dopo la dichiarazione fatta dal Governo sopra la questione di Tunisi; si pubblicheranno in febbraio.

Esamineremo con la calma e la diligenza necessaria questi progetti. Tuteleremo gli interessi e il decoro italiano. Ad ogni modo, sia riuscendo a risolvere e comporre questo affare, sia in caso contrario faremo giudice il Parlamento della nostra condotta.

Romano Jacur pel cap. 16 chiede si provveda al personale dei soppressi Commissariati distrettuali del Veneto, specialmente della provincia di Mantova.

Depretis risponde che si potrà risolvere questa questione nel discutere la Legge comunale e provinciale.

Si approvano i cap. dal 16 al 29.

concernente la navigazione del Danubio, la questione trova forse eccessive obbiezioni da parte della Rumenia medesima.

Il trattato di Berlino dice che il Regolamento di navigazione sarà formato dalla Commissione europea. Il Regolamento dirà anche chi debba eseguirlo. Un regolamento che con lasciassero altra soluzione che quella delle armi sarebbe contrario allo spirito del trattato di Berlino. La questione è pendente ed al Governo italiano non conviene esprimere la sua opinione finché non conoscerà le istruzioni delle altre potenze ai loro rappresentanti e finché sieno terminati gli studi in corso.

Alfieri richiama l'attenzione del ministro degli esteri circa la condotta dell'Autorità politica nello sciopero degli operai panattieri in Torino.

Luchini Odoardo svolge l'interrogazione sua e di Cavalletto sui provvedimenti circa la polizia e sicurezza dei teatri.

Depretis risponde egli e il suo predecessore essersene occupati. Insisterà perché siano rigorosamente osservate le disposizioni date, e si è proposto di darne altre suggerite dall'esperienza. Il Governo ritiene di avere le facoltà sufficienti.

Il Relatore nota però che le condizioni

della massima parte dei teatri non corrispondono alle prescrizioni. Altre osservazioni e raccomandazioni sono fatte da Cavalletto, Luzzatti e Crispi, e ad essi risponde Depretis. Dopo di che il capitolo 3º è approvato.

Chiaglia richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni della pubblica sicurezza nelle campagne della provincia di Padova.

Cavalletto si associa a Chiaglia, e Antonibon osserva che il male dipende dall'anomalia dell'amministrazione, la istanza che la pubblica sicurezza nel Veneto sia messa nelle normali condizioni delle altre Province.

Del Vecchio fa simili raccomandazioni per altri paesi.

Depretis ammette l'anomalia delle condizioni nel Veneto coi suoi Commissariati distrettuali. Ma non dipendono da ciò i mali della sicurezza pubblica. Il Governo va provvedendo e dice in qualche modo.

Dopo ciò la Camera approva l'ordine del giorno seguente proposto dalla Commissione accettato dal ministro. « La Camera invita il Governo a non attuare il organico che aumenta gli uffici di pubblica sicurezza, se non quando sia approvata la Legge sulle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle province siciliane. »

Approvansi i restanti cap. e il totale in L. 58 998,305 e il relativo art. di Legge. Si procede alla votazione segreta di detto bilancio.

Il Bilancio risulta approvato e si passa a discutere il bilancio dell'entrata.

I primi venticinque capitoli si approvano dopo osservazioni di Massari ed altri, ciò risponde Magliani.

Sul 26, tassa di fabbricazione sugli spiriti, birra ecc. Di Sambuy e Nervo fanno osservazioni ed esprimono desideri; ad essi risponde Magliani. Approvansi i capitoli 26 e 27 e su 28, dazi interni di consumo, fanno raccomandazioni. Sorrenuo perché cessino gli abusi nell'esazione, e Gualdi perché si solleciti di studiare per rimborsare all'uscita di certi dazi che colpiscono la produzione.

S. Mussi in seguito a proposta del ministro si rimandi la questione della diminuzione della tassa sul sale al bilancio definitivo; presenta una interpellanza su tale argomento che Sanguineti propone si discuta alla riapertura della Camera.

Luzzatti si riserva anch'esso di parlare su tale questione che merita essere largamente discussa.

Depretis accetta l'interpellanza, ma non a giorni fissi. Mussi prende atto di questa dichiarazione.

Sperino prega il ministro a non dimenticare la promessa fatta di colpire con una tassa le bevande spiritose e alcoliche, diminuendo di altrettanto quella del sale.

Magliani studierà la prima parte, ma respinge la seconda perché il sale non ha relazione colle bevande, né può ammettere alcuna diminuzione di entrata.

Approvansi tutti i capitoli restanti ed i totali in Lire 2,166,576,146, gli articoli della Legge relativa; il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro: « La Camera invita il Governo ad allegare al bilancio definitivo 1882 un prospetto dimostrativo delle spese ed utili degli stabilimenti di recupero militare. »

Levati la seduta ad ore 7.45.

NOTIZIE ITALIANE

INSEGNAMENTO

No si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in 1^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abboccio. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 le linee.

Al 30 Fortis ritira la sua interrogazione circa la condotta dell'Autorità politica nello sciopero degli operai panattieri in Torino.

Luchini Odoardo svolge l'interrogazione sua e di Cavalletto sui provvedimenti circa la polizia e sicurezza dei teatri.

Depretis risponde egli e il suo predecessore essersene occupati. Insisterà perché

siano rigorosamente osservate le disposizioni date, e si è proposto di darne altre

suggerite dall'esperienza. Il Governo ri-

tiene di avere le facoltà sufficienti.

Il Relatore nota però che le condizioni

della massima parte dei teatri non corrispondono alle prescrizioni. Altre osservazioni e raccomandazioni sono fatte da Cavalletto, Luzzatti e Crispi, e ad essi risponde Depretis. Dopo di che il capitolo 3º è approvato.

— Nei primi dieci mesi del 1881 la tassa di fabbricazione dell'alcool liquidato salse a L. 8,970,000, con un aumento di L. 5,660,000 rispetto al periodo corrispondente del 1880.

— Si dice che il Ministero intenda richiamare la Camera per il 10 gennaio.

NOTIZIE ESTERE

La Presse dice che le lettere indirizzate a Rokhov non potevano pubblicare senza l'autorizzazione dei firmatari. La pubblicazione è un'azione indebolita e un attacco contro la Legge. I documenti finora nulla hanno di attrattivo; la loro lettura non appassiona il pubblico. Il giornale indispettito che li pubblica comprende esso stesso la loro poca attrattiva, ne dà soltanto frammenti inghirlandati di commenti. Vari giornali dichiarano di non volere finora riprodurre alcun documento mancandovi ogni interesse.

Dalla Provincia

Nuovo Ispettore scolastico.

Giorni sono è giunta a Cividale ed ha assunto il suo ufficio l'Ispettore scolastico sig. Corio, che viene a sostituire l'Ispettore scol. sig. Lupi, trasferito al circondario di Mirandola.

L'incendio dei Teatri.

Ci viene comunicata la seguente, diretta all'illustre architetto Andrea Scala:

Spilimbergo, 16 dicembre.

Mio carissimo Andrea,

L'incendio dei Teatri è sventuratamente all'ordine del giorno. Le catastrofi e le ecatombe di vittime umane si susseguono. Povera umanità... Alla sera, dopo le fatiche del giorno, lad dove cerca l'esilaramento dell'animo stanco, trova la morte. Ah! è troppo!

Ma, e non pare a te, competentissimo tra i competenti, che dei teatri dovrebbero essere quello che dei mezzi di difesa o di resistenza in una guerra, che quest'ultimi fossero, cioè, proporzionati ai mezzi d'offesa?

Abbi pazienza, caro Andrea. Ascolta questo profano che parla con le viscere dell'umanità, le quali talvolta fanno velo d'intelletto.

I teatri d'oggi, materialmente, cioè quanto a resistenza, sono quelli che erano cent'anni fa. I sistemi d'illuminazione sono invece a dismisura progrediti. Dunque non c'è cristi che scampino dalle corna di questo dilemma: cambiare sistema d'illuminazione, o escogitare teatri incombustibili, cioè ossature, impalcature, pareti, soffitti, tetti ecc. tutto marmoreo o ferro. Sipari, scenari, cordami, decorazioni, guarnizioni, fregi al palco scenico, al boccascena, ai palchetti, tutto metallico e preferibilmente con fili e tessuti e carta d'amianto... e dopo tutto ciò abolito non ostante il gas.

Ma così i teatri sarebbero poveri di luce, costerebbero troppo e sarebbero, dicono, meno armonici.

E sia, rispondo; ma non avremo la funebre disarmonia nelle grida disperate delle vittime e nell'urlo di maledizione dei superstiti che costa ben più! Non avremo la terribile luce degli incendi e dei funerali!

Senza escludere la luce elettrica, corretta da vetri isolanti, danni all'ostacolismo il gas, e credo d'averne ben d'onde.

Sentimi, caro Andrea. Prescindendo dalle conseguenze d'una rottura dei tubi gasiferi (e tu l'hai avuta nella Loggia di Lionello, tua mercè risorta) credi tu che in un recinto qualunque, dove parecchi di quei *becchetti* vengono aperti, sia pure un attimo, per l'accensione del gas, credi tu non ne sfugga più che qualche molecola di questo mostro e non si dissemini nell'ambiente così da alimentare e da rendere inestinguibile un incendio che altrimenti sarebbe spento al suo nascere? Credi tu che senza l'intromissione di questo elemento, lo stesso incendio nel Ringtheater sarebbe stato così subitaneamente diffusibile ed infiammabile?

Oggi si vuole esperimentare a Milano il trovato chimico del Boucicault il quale inzuppa od intona scenari e legnami per renderli incombustibili. Ma prima di tutto, codesto inzuppamento od impiastriamento, ancorchè valga, credi tu, Andrea, che poi si potrà misurare esattamente quanto la sua efficacia perduri? E in secondo luogo, che vale tutto ciò, se,

finché nei recinti perdura l'incredibile aberrazione delle luminarie a gas, questo mostro in pochi secondi può soffocare e rosolare e carbonizzare un migliaio di persone anche in un recinto incombustibile?

Se non le ho dette troppo grosse, rispondimi, caro Andrea, e, ad istruzione pubblica, pubblicamente. In ogni modo continua ad onorarmi della tua amicizia e a credermi

Aff. amo aricco ed ammiratore

Luigi Pogni.

Recita di filodrammatici.

Gemonio, 21 dicembre.

Non vi sarà discaro sapere che avremo fra noi lunedì gli egregi vostri filodrammatici. Vi comunico anche il programma della serata, programma che promette allegria. Ecco: Il *topo dello spezie*;

Agatina in pericolo, monologo che verrà declamato dalla signorina Massimo, di cui ho sentito dire un gran bene; ed una *Farsa nuovissima* in dialetto del vostro concittadino avv. Lazzerini, il quale, per quanto mi si assegna, assistrà alla rappresentazione.

Credo di interpretare i miei concittadini coll'assicurare sin d'ora la più festosa accoglienza ai vostri filodrammatici.

Libro della Questura.

Arresto. In Cividale, nel 14 andante, furono arrestati B. A. ed F. G. per opposizione e rivolta ai reali carabinieri.

Furti. In Palmanova, nel 16 furono dai soliti ignoti, rubati 40 lire in danaro di certa M. G.; ed in Premariacco 15 polli a P. G.

Annegamento. In Pasiano di Pordenone, nel 16, mentre la bambina Bassa Maria trastullavasi sulla riva di un fosso pieno d'acqua, vi cadde entro e miseramente annegò.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 21 dicembre (N. 104), contiene:

1. **Aviso.** Il dottor Giuseppe Lombardini venne nominato notaio con residenza nel Comune di Azzano Decimo, ammesso all'esercizio delle funzioni ed iscritto nel ruolo de' notaie esercenti in questa Provincia.

2. **Avviso d'asta.** Caduto deserto il primo esperimento per la vendita di 5509 piane resinose e di 24619 metri cubi di borre di faggio del bosco consorziale Costa Mezzana con Pietra Castelle, si terrà un secondo esperimento d'asta l'8 gennaio pross. nell'Ufficio comunale di Comeglians dalle 10 alle 12 meridiane.

3. **Avviso.** Presso il Municipio di Cividale viene aperto il concorso a tutto il 26 corrente ai posti di Capo delle Guardie urbane e rurali, e di Guardia urbana.

4. **Estratto di bando.** Ad istanza di Giovanni Michelizza fu Antonio di Sedilis, ed a carico di Petrozzo Giuseppe di Ramandolo, il Tribunale di Udine ha, con sentenza 9 settembre 1881, autorizzato la vendita al pubblico incanto di beni in mappa di Ramandolo. L'incanto avrà luogo all'udienza del 3 marzo prossimo.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 19 dicembre 1881).

Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei sottoscritti Comuni coll'addizionale indicata di fronte a ciascuno, cioè:

Per Comune di Prato Carnico coll'addizionale comunale di L. 2.02.

Id. di Foroni Avoltri per la frazione di Collina L. 1.54.

Id. di Beriolo L. 87.

Id. di Palmanova L. 89.

Venne nominato secondo usciere presso l'Ufficio della Deputazione provinciale il signor Zanella Francesco, e fu invitato ad assumere le proprie mansioni col giorno 1 gennaio 1882.

Fu interessata la r. Prefettura a diffidare i Comuni di Venzone, Moglio, Resitua, Chiussaforte, Dogna, Raccolana e Pontebba ad assumere la consegna della strada pontebbana dal bivio dei Piani di Portis al confine austro-ungarico che verrà loro fatta il giorno 2 gennaio 1882 a mezzo dell'Ufficio tecnico provinciale.

Venne autorizzato il pagamento di L. 359.90 a favore del sig. Cappellari-Bortoli per lavori eseguiti in via economica lungo la strada pontebbana sezione prima nei mesi di ottobre e novembre p. p.

Venne accolta la domanda presentata dalla signora Milanesi Caterina vedova dell'ex-medico comunale di Latisana sig. Marianini dott. Clemente,

accordando alla vedova suddetta l'assegno vitalizio di pensione di annue L. 345.68 decorribile dal 18 novembre 1881, giorno successivo all'avvenuta morte del proprio marito.

In esito a favorevole proposta della Direzione medica dell'Ospitale di Udine venne autorizzata la continuazione del russido giornaliero di cent. 50 alla matrona Cecca Senigia di S. Vito al Tagliamento da 1 dicembre 1881 a tutto febbraio 1882.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 26 affari, dei quali N. 9 d'ordinaria amministrazione della Provincia, N. 13 di tutela dei Comuni, N. 3 interessanti le Opere Pie, ed uno di contenzoioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 35.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

G. MALISANI.

Il Segretario
S. Benito

Seconda Conferenza sul censimento. Ecco il largo sunto promesso della seconda Conferenza tenuta sul censimento dal prof. Dalla-Bona.

Il prof. Dalla Bona rivolse dapprima parole di elogio al prof. Albini, soggiungendo che il tema del censimento può dare argomento per dire qualcosa altro.

Io credo, egli disse, che il censimento possa essere considerato sotto diversi aspetti; e cioè scientifico, storico, e finalmente in relazione al metodo che ve ne adatto per effettuarlo.

Considerato il censimento dal lato scientifico, si presentano delle difficoltà e la maggiore consiste nel trovare un linguaggio che risponda alle esigenze di una popolazione.

Disse che non sarebbe dimostrare l'importanza scientifica del censimento senza premettere alcune idee, alcune nozioni intorno al concetto che la scienza moderna si forma della società.

La società non è dalla scienza concepita come una somma d'individualità distinte ed autonome, ma come un coordinamento di organi e di funzioni, come un tutto organico.

Dimostrò l'analogia che vi ha fra gli organismi viventi e la società umana, considerata nei vari stadi del suo progressivo sviluppo.

Gli studiosi delle scienze naturali soggiongono rappresentare gli organismi in una scala, cominciando da quelli che sono più semplici, e cioè composti di minori organi, salendo mano a mano a quelli più complessi, cioè formati da gran numero di organi destinati a differenti funzioni.

Dimostrò che la società incomincia con forme semplici, rudimentali, non essendo che un aggregato di parti simili, e che è per opera della civiltà che gli individui si vengono a differenziare, e l'organizzazione sociale a rendersi più perfetta e più complessa.

Si soffermò a considerare questo processo di differenziazione.

Riguardò dapprima i selvaggi nei caratteri fisici, e riscontrò in essi la più perfetta rassomiglianza, appoggiandosi all'autorità dell'Humboldt, del Vaitz, e di molti esploratori delle regioni equatoriali. «Ponete a riscontro» egli disse «che sta generale rassomiglianza colla straordinaria dissomiglianza che riscontrasi tra gli uomini civili.»

Questa stessa rassomiglianza trovò ancora nei caratteri intellettuali e morali dei popoli che muovono i primi passi sulla via della civiltà; ed anche in questa dimostrazione si appoggia all'autorità del Dowe, del Burchell, del Lubbock, del Livingstone, dello Stanley, ed altri.

E questa omogeneità nei caratteri fisici, intellettuali e morali, disse riscontrarsi anche nel linguaggio, il quale, semplicissimo in origine, non acquista complessità, che a misura che si esplicano le facoltà dello spirito.

Tutti i filosofi, soggionse, concordano nell'ammettere che il carattere distintivo delle lingue primitive è il monosillabismo, e che più perfetto è un linguaggio a misura che ha attraversato gli stadi dell'agluttinazione e della flessione, che rappresentano successivi passaggi dal semplice al complesso.»

Disse che questa omogeneità nei caratteri fisici, intellettuali e morali si riscontra nel pari in tutte le manifestazioni della vita e prima di tutto nei bisogni. E qui costituisce un confronto fra i pochi bisogni dell'uomo primitivo e quelli dell'uomo civile.

Dimostrò come all'uniformità dei bisogni tenga dietro l'uniformità della soddisfazione, costituendo degli opportuni paralleli tra i cibi, le vestimenta, le abitazioni dei selvaggi e degli uomini avanzati nella civiltà.

Rilevò come all'uniformità dei bisogni e delle soddisfazioni corrisponda l'uniformità degli sforzi, cioè a dire l'uniformità delle occupazioni, la cui progressiva differenziazione, affermò, essere una fra le più belle pagine della legge dell'evoluzione.

«I selvaggi non si distinguono per le occupazioni diverse. Compiono tutti le

stesse funzioni. È lecito supporre che l'occupazione dei primi uomini consisteva nel raccolgere i prodotti naturali del suolo.» Dimostrò come gli uomini siano passati ad esercitare la caccia e la pesca; più tardi la pastorizia; più tardi ancora l'agricoltura; e finalmente le industrie manifattiatrici; e quindi sian venuti a differenziare per occupazioni differenti.

Rilevò come da questo processo di differenziazione nelle occupazioni abbia originato lo scambio dei beni economici e cioè il commercio.

«La necessità dello scambio non può evidentemente farsi sentire presso una tribù di uomini produttori tutti di beni della medesima specie. Egli è appena le occupazioni si differenziano che ciascun individuo si fa produttore per sé e per gli altri, nel tempo stesso che gli altri si fanno produttori per lui. E dimostrò che la Società viene fino da quel momento ad assumere i caratteri di un vero organismo, del quale ciascun individuo rappresenta un organo differente, legato da rapporti necessari con gli altri.

«E nella stessa guisa» egli soggiunse «che la biologia studia la struttura degli animali servendosi dell'anatomia, le funzioni degli organi servendosi della fisiologia, la scienza della popolazione studia la struttura e le funzioni dello organismo sociale».

La conoscenza della struttura della popolazione non si acquista altrimenti che:

1° Numerando gli organi, che è quanto dire gli individui che la compongono;

2° Classificando e separando questi organi giusta le qualità onde si distinguono.

Procedimento questo non dissimile da quello dell'anatomico quando studia la struttura di un essere vivente.

Ma qui, egli rilevò, non si tratta di numerare e classificare poche centinaia o poche migliaia d'individui, ma si tratta della numerazione e classificazione di milioni e milioni d'individui, per cui imponente sarebbe l'opera di uno o di pochi, e perciò, presso i popoli civili, questa colossale operazione viene ordinata e diretta dallo Stato e si compie mediante la cooperazione di tutti i cittadini; e questa operazione prende il nome di censimento della popolazione.

(Continua).

Personale di Prefettura. In luogo del sotto-secretario Urli dott. Luciano traslocato alla R. Prefettura di Bergamo, venne destinato il sotto-secretario nob. dott. Questiaux, il quale è giunto già ad Udine. Venne poi destinato ad esercitare le sue funzioni presso la nostra Prefettura l'egregio giovane Ferragù dott. Narciso che sin dal novembre scorso ottiene la promozione a sotto-secretario, ma di cui si ignora la destinazione. Il comunista Brigido Giovanni venne con recente Decreto Ministeriale destinato alla Prefettura di Ancona, la quale ci manda il suo successore.

Le Società operate di resistenza. In Italia si può dire che questa forma di Associazione — così celebre col nome di *Treades Union* — esiste appena in embrione. Le abbiamo qua e là soltanto nelle città più industriali e laddove la lotta fra capitale e lavoro è più sentita. Fra noi forse non sussiste — con scopo di resistenza — se non la Società fra gli operai tipografi. Da taluni — e massime dai principali padroni, come, conocabulo non bello si chiamano i proprietari di officine — sono mal giudicate e peggio vedute. Io le reputo invece portato della civiltà ed uno dei più bei frutti della libertà di associarsi; perché, mentre l'operaio isolato sente non di rado condotto all'avvilitamento per le continue spinte del bisogno, se in certo modo sorretto e guidato dall'opera concorde di tutti i suoi colleghi, prova maggior sentimento di dignità. E perchè poi non si dubita che — per essere società di resistenza — vogliono lottare per lottare, riportiamo il seguente periodo, diretto dal Comitato centrale di Roma, ai Comitati di tutte le Sedi della Associazione fra gli operai tipografi italiani — e quindi anche alla nostra: «Si procuri di frenare l'eccessivo entusiasmo, che può condurre all'adozione di misure intempestive, e si ponga invece ogni cura a consolidare le rispettive Sedi con un indefeso apostolato. Con questo retto e logico procedere soltanto potremo, con più convinzione, impegnarci

questo tempo per diritto di età: pigliamoli tutti senza distinzione di condizioni.

Uomini

Nel 1882 num. 1	= 1
> 1883 > 1 (quella di prima) 3 = 4	
> 1884 > 1 3 5 = 9	
> 1885 > 1 5 5 3 = 12	
> 1889 > 1 3 5 3 7 = 19	

45

Donne

Nel 1882 num. 0	
> 1883 > 0	
> 1884 > 1	= 1
> 1885 > 1 (quella di prima) 1 = 2	
> 1886 > 1 1 1 = 3	

8

In questi 5 anni sarebbero da pagare 45 pensioni di uomo e 6 da donna: comprendendo, ipotetico, come pensionandi per diritto di età, i soci, di tutte le condizioni mentre, ragguagliando in ragione dei bisogni, diventano meno. La Direzione gli diminuisce anch'ella colla sua famosa teoria del non richiedere applicata agli agiati; ma questa diminuzione sarà ben riempita dal numero di quei soci che richiederanno il sussidio continuo per altre cause d'impotenza al lavoro indipendenti dalla vecchiaia. Teniamo dunque i nostri 45 uomini e le nostre 6 donne, e vediamo ora che fondo può disporre la Società per i loro sussidi continui.

Questo fondo è di lire 8345,12 annuali (Cifra data e concessa dalla Direzione). In cinque anni questo fondo diventa di lire 41825,60. Abbiamo dunque lire 41725,80 per i sussidi di 45 uomini e 6 donne, compresi e comprese coloro che non hanno bisogno.

Parvi onorevoli consoci, che con queste cifre sia duopo di trannegger tanto, di farsi proprio uomini?

Il Capitale di riserva, che oggi è di lire 115000, non si diminuirà certo, ed anzi verrà, dopo questi 5 anni, aumentato, per quanto noi accordiamo ai soci bisognosi un lauto sussidio continuo, non inferiore almeno a quello temporaneo per causa di malattia.

C'è un solo pericolo che questo capitale diminuisca col tempo, quando noi, cioè, per fanatismo inutile e daonoso di una mal concepita aritmetica, riducessimo i sussidi continui ad una misura insufficiente, perché questa riduzione diminuirebbe senza dubbio il numero dei soci, allentanandone non pochi e spersuadendo molti operai dall'iscriversi. È appunto contro un tale scoglio che la Direzione vuol trascindere, senza motivo, la navicella dell'Associazione.

La direzione si tiene tanto sicura del fatto suo che, probabilmente, non vorrà ammettere alla discussione della prossima Assemblea la questione di massima; essa vi dirà che voi l'avete irrevocabilmente stabilita nella ultima vostra Assemblea, mentre non avete invece fatto altro che invitare il Consiglio a trovar un modo di risolvere la questione dei sussidi continui in conformità allo Statuto. (Ordine del giorno Peclie). Non è dunque risolto nulla, perché invitare non vuol di risolvere, e tanto meno siamo alla risoluzione, dacchè fu dimostrato che lo Statuto è in quella parte non solo insufficiente, ma altresì ambiguo ed inesatto. Vi lascieremo allucinare dall'assurdo significato che si vuol dare ad un articolo mal scritto?

(Continua).

Povero barbiere!... Ieri verso il meriggio usciva dal vicolo Schioppettino un carro di sassi tirato da quattro buoi; quando, caduto un sasso proprio sulla gamba di dietro di un lento hué, questi ebbe ad innalzarsene, come suoi dirsi, perdette quella sua flemma bovina, e... e volete sapere come andò a finire? Che se la prese contro l'invertita del barbiere Bianchi in via Grazzano e vi diede di cozzo (Danie), mandando tutto in frantumi. Fortuna che non c'era nessuno sotto il rasoio! Altrimenti... E il povero barbiere danneggiato?... Pazienza!...

Che val contro le fata dar di cozzo?

Teatro Minerva. Ieri sera c'era un po' più di gente. Si vede che il Barbiere incontrò più che il Don Pasquale, e ciò massime per essere, come ieri dimostrato, in quest'opera gli artisti più al loro posto.

Gli applausi anche ieri sera furono ripetuti e spontanei e quasi sempre meritati.

Il duetto finale del primo atto fra il signor Maggioli e Greco fu molto applaudito: perché ben condotto. Il tenore si sbriegò dall'impaccio in cui si trovava nel Don Pasquale, ed il baritono è un bravo

Figaro che non ismette il concetto, che a bella prima di lui — critici e pubblico — s'eran formato. Anche il signor Ricci si trovò molto a posta nella parte di Don Bartolo e fu più volte applaudito. Chi fece scherzar dalle risa, e nello stesso tempo destare grande ammirazione, fu il nostro Riva che è dotato di una voce singolare — che scuote tutto il teatro.

« La calunzia è un venticello » venne eseguita da lui tutte due le volte in modo

da destare vera ammirazione e da incitare agli applausi anche i più restii. Con quella voce egli potrebbe riescire un baritono di primo ordine. Fu applaudito entusiasticamente tutte due le sere e si voleva il bis.

Nel duetto del secondo atto fra *Figaro* e *Rosina* vi furono battimenti e chiamate. Molto simpatica la signora De Sanctis nella toilette di Rosina; le raccomandiamo di purgare le note basse che si arrestano alla gola ed esorto... non come dovrebbero uscire. Il valzer del m. Mariotti di Venezia piacquero molto; ripetiamo, forse è un pochino troppo lungo. Il Pubblico lo applaudisce ed applaudisce la signora De Sanctis che lo interpreta molto bene.

Ora tocchiamo di alcuni desiderati: Raccomandiamo più presto la stretta finale dei cori nel primo atto e così d'accordo meglio la chitarra di accompagnamento nella romanza del tenore pure nel primo atto. Così più stretto il finale del secondo atto. Anche la messa in scena, nel complesso, lodevole, in qualche sua parte merita cure maggiori; è inutile già, bisogna cercare che la illusione del palco scenico riesca il meglio possibile.

Ad ogni modo prevediamo che il Barbiere di *Siviglia* andrà di bene in meglio — anche se ieri sera l'esecuzione fu meno felice della prima sera. Certo il *Don Pasquale* — checchè si scriva in contrario — non era uno spettacolo per nostro *Minerva*. La musica si affa assai di più ai mezzi vocali del tenore; e gli habitués tutti lo ricoprono.

Come poi si volle attribuire la responsabilità dell'esito non pieno avuto dal *Don Pasquale* al Duce dell'orchestra, maestro Paolo Maggi, così è giusto che del bene o conseguito grande merito a lui si attribuisca.

Ci dimenticavamo della debuttante sig. Eugenia Leone. Ha spiegato bella voce e mostra di essere educata a buona scuola; pel che ci rallegriamo con lei, augurandole bene nella difficile carriera.

Veda dunque il Pubblico che noi siamo veritieri e sempre disposti a dir bene quando lo possiamo dire.

Adesso il dovere è del pubblico di accorciare ad applaudire ed ingrossare la cassetta dell'Impresa.

P.

Ringraziamento

La famiglia del defunto Nicolo Torelli ringrazia tutti quelli che hanno concorso ad onorarne i funebri.

FATTI VARI

Naufraghi trovati. Alcuni telegrammi recano che venne trovato alla distanza di 140 verste al nord del Capo Bikoff un battello contenente undici naufraghi del vapore *Jeannette*, spedito in missione dal *New York Herald*. Un altro battello, contenente quattordici altri naufraghi della *Jeannette*, dopo immense sofferenze, è approdato a terra. Finalmente un terzo battello, coi rimanenti naufraghi, si teme perduto.

Lettere mediche. IV *Platousid*. Insieme cogli alimenti che noi introduciamo nel corpo, facciamo anche passare una certa quantità d'aria nello stomaco e di lì negli intestini. In oltre formansi gasi durante l'atto regolare della digestione, in quantità più o meno grande, secondo la natura degli alimenti; presso le persone sane questi gasi si dissipano naturalmente, ma se un ostacolo qualunque si oppone alla loro uscita, o se si sviluppano in troppo grande quantità in conseguenza di cattiva digestione o d'uno stato infiammatorio della membrana mucosa, produce si allora un sentimento di dolore che chiamasi generalmente colica; distendersi il ventre, i dolori si estendono nelle parti vicine: la respirazione è imbarazzata, sopravengono talvolta sincopie, congestioni, mali di testa, costipazioni ostinate ecc. Il malato prova una stanchezza ed un'atonia generali, e credesi spesso attaccato d'un male molto più serio. Vero è però che le flatuosità, le quali sono il più delle volte cagionate da costipazioni e cattive digestioni, possono dar luogo a serie malattie.

Il miglior mezzo di trattare e guarire le flatuosità sta nell'allontanarne la causa aprendo loro un passaggio naturale. Purgativi violenti sono assolutamente da evitare perché non possono dissipare questi gasi se non si adoperi un rimedio emolliente che agisca dolcemente sugli intestini senza irritarli e ristabilisca le loro funzioni.

Fra i rimedi che si sono acquistati, sotto questo aspetto, le indi del corpo madiciale, e nelle composizioni dei quali non entrerà veruna sostanza drastica, occuperanno le Pillole svizzere dello spezziale R. Brandt a Sciaffusa il primo range. A tutti gli animali, la cui malattia ha per causa un disturbo delle funzioni digestive, come emorroidi, ipocondria, dolori di stomaco e d'intestini, puossi raccomandare caldamente queste pillole realmente efficaci. Il prezzo n'è si limitato

che il più povero può farne uso; trovansi in scatole metalliche contenendo 40 pillole al prezzo di lire 25 c. le scatole, ed in scatole più piccole di 15 pillole a centesimi 50, in tutto le buone farmacia d'Italia.

Deposito generale per tutta Italia presso la farmacia JANSSEN in Firenze, Via dei Fossi N. 20.

Deposito in Udine presso le farmacie di GIAOCOMO COMMESSATI ed ANGELO FABRIS.

ULTIMO CORRIERE

Il Consiglio d'agricoltura raccomanda al Governo, con apposita deliberazione, la diminuzione del prezzo del sale.

— Il Consiglio del Commercio deciso la proroga di un giorno al termine di favore per il pagamento delle cambiali.

TELEGRAMMI

Parigi, 21. Una lettera di Clemenceau rimprovera a Vilpicard di aver comunicato i documenti di Bokhos al Paris dopo aver data parola di non farlo. Il Voltaire pubblica una lettera di Bokhos, il quale racconta come vendette i documenti a Vilpicard credendo di cederli al Governo e non a un privato. La Justice dice che il ritorno di Roustan a Tunisi sarebbe una sfida all'opinione pubblica. Il Clairon annuncia che Billing pubblicherà le istruzioni ricevute da Barthélémy partendo per Tunisi.

Londra, 21. Iersera scoppia un grande uragano all'ovest e al sud dell'Inghilterra. Il vento a Londra aveva una forza terribile.

I Times dice che la sanzione formale dei portatori delle obbligazioni turche sarà necessaria per rendere valido l'irado sul debito turco.

Si fanno preparativi a Londra per mettere un nuovo prestito turco che assicurerà i privilegi accordati ai banchieri di Galata.

Budapest, 21. Il ministro delle finanze dichiarò che la Commissione finanziaria della Camera ha intenzione di coprire il disavanzo con nuove entrate provenienti dai progetti già presentati e che sperasi daranno un provento di 3 milioni e mezzo e il rimanente con emissione di rendita e certi per 23 milioni.

Algeri, 21. Assicurasi che le vittime dell'inondazione d'Oro sono 800.

Pietroburgo, 21. Giunse iersera Nigra.

ULTIMI

Parigi, 21. Roustan ritornerà probabilmente fra breve al suo posto a Tunisi.

Budapest, 21. La coppia dei principi ereditari continua questa mattina il ricevimento dei dignitari e della aristocrazia.

Budapest, 21. Nel Comitato finanziario della Tavola dei deputati, il Ministro delle finanze dichiarò essere intenzionato di coprire il deficit di lire 26,201,667 mediante 3 milioni e mezzo derivanti dai nuovi redditi giusta i progetti di Legge già presentati e i restanti 23 milioni mediante emissione di rendita in carta.

Vienna, 21. (Camera dei Signori). Sono rimessi ai Comitati: il progetto di Legge per l'acquisto del fondo per la costruzione dell'Università di Praga, la convenzione commerciale colla Francia, l'esazione delle competenze del prestito di Trieste per l'erezione dei magazzini generali. Non è fissato il giorno in cui si terrà la nuova seduta.

Vienna, 21. Alla stazione della ferrovia del Nord esplose il gaz, uccidendo un vecchio impiegato e ferendone due gravemente.

Le somme finora raccolte per colpiti dal disastro del Ring Theater e depositate nelle casse municipali ammontano a lire 830,942.

L'Inghilterra decise di richiamare il suo delegato nella Commissione danubiana: lo sostituirà il console di Galatz.

New York, 21. L'Ufficio doganale di Boston è informato che 1771 casse piene di fucili furono imbarcate il 16 dicembre sul vapore *Zouga* con destinazione a Liverpool. Le casse, fu dichiarato contenere chincaglieria. Il Senato confermò la nomina di Howe a segretario delle poste.

Madrid, 21. Il re, e la regina e la famiglia reale, i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia assistettero iersera alla rappresentazione in teatro *Navenades* a favore delle vittime del Ring-theater.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 22. Un dispaccio da Vienna dice che nessun cambiamento è soprav-

venuto nell'offerta della Romania. Il Gabinetto di Vienna non vuole confondersi l'incidente del discorso colla questione del Danubio. Questa riguarda tutta l'Europa: l'altra soltanto l'Austria e la Romania. Il discorso di Bratislava fu giudicato assolutamente insufficiente. Vuolisi che il Governo rumeno esprima francamente e lealmente il suo rammarico.

GAZETTINO COMMERCIALE

Petrollo. Trieste, 21. Mercato debole, sulla base di florini 9.50

Zucchero. Trieste, 21. Mercato debole. Centrifugati da florini 32 a florini 32.50.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 21 dicembre.	
Nap. d'oro	20.45 —
Londra	25.44 —
Francesi	102.25 —
Az. Tab.	— —
Banka Naz.	— —

Parigi, 21 dicembre	
Rendita 3 G. 10	84.05 — Obligazioni —
id. 5 G. 10	114.30 Londra 25.24.12
Rend. Ital.	90.50 — 21 —
Ferr. Lomb.	— — Inglesi 99.55
V. Em.	— — Rendita Turca 14.05
Romane	365 — — — —

Berlino, 21 dicembre	
Mobiliare	— — Lombarde — —
Austriache	— — Italiane — —

Vienna, 21 dicembre	
Mobiliare	367.40 Napol. d'oro 9.42 1/2
Lombarde	148 — Cambio Parigi 47 —
Ferr. Stato	327.25 id. Londra 118.50
Banka nazionale	845 — Austraca 78.90

Venezia, 21 dicembre	
Rendita pronta	

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		DA VENEZIA		DA UDINE		DA VENEZIA	
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	da VENEZIA	diretto	ore 7.34 ant.	ore 7.34 ant.	da VENEZIA
5.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	da VENEZIA	omnib.	10.15 ant.	10.10 ant.	da VENEZIA
9.28 ant.	omnib.	12.20 pom.	da VENEZIA	omnib.	4.00 pom.	2.25 pom.	da VENEZIA
15.58 pom.	diretto	11.35 pom.	da VENEZIA	omnib.	9.00 pom.	8.28 pom.	da VENEZIA
18.28 pom.			da VENEZIA	misto		2.30 ant.	da VENEZIA

DA UDINE		DA PONTEBBIA		DA PONTEBBIA		DA UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	da PONTEBBIA	ore 6.28 ant.	misto	ore 9.10 ant.	da PONTEBBIA
7.35 ant.	diretto	9.46 ant.	da PONTEBBIA	1.33 pom.	omnib.	4.18 pom.	da PONTEBBIA
10.35 ant.	omnib.	12.30 pom.	da PONTEBBIA	5.00 pom.	omnib.	7.50 pom.	da PONTEBBIA
14.30 pom.	omnib.	7.35 pom.	da PONTEBBIA	6.00 pom.	omnib.	8.28 pom.	da PONTEBBIA

DA UDINE		A TERESTE		DA TRIESTE		DA UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	da TERESTE	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	da UDINE
3.17 pom.	omnib.	7.06 pom.	da TERESTE	8.00 ant.	omnib.	12.40 mer.	da UDINE
8.47 pom.	omnib.	12.31 ant.	da TERESTE	5.00 pom.	omnib.	7.42 pom.	da UDINE
2.50 ant.	misto	7.35 ant.	da TERESTE	9.00 ant.	omnib.	12.35 ant.	da UDINE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB E COLMEGNA

Udine — via Sacorgnana N. 13 — Udine

400 fogli di carta quadrotta con una intestatura L. 6, con due intestatore per foglio L. 7. — 100 biglietti di visita ann. cartoncino bristol fino con una o più righe L. 1,50, ed a prezzi ridotti qualunque siasi lavoro. — Si tiene inoltre un grande deposito di stampatissimi ricevitori del Lotto.



IL PORCELLINO D'ORO

(Porte Bonheur)

DI F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del nota romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'oro* avrà un successo almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domica* riuniti (L. 40 compresa le spese) ricevono come premio

L'EGITTO

Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 300 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Mai fu offerto: un premio, con simile ad alcun giornale e gli abbonati del *Fanfulla*, certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strena.

Coloro che non desiderano *L'egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il prezzo suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due *FANFULLA* riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati, da scegliersi nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7,50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre, al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio davesi aggiungere per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi, nel 1882, verranno mandate gratis le appendici del PORCELLINO D'ORO pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale per i Bambini*, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia: e per sole lire 5, invece di lire 10 per un anno, il *Bullettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il *Bullettino* è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRAZI

MAYNE REID	Guglielmo il Mozzo	volume 1
	Deserto d'acqua	
	La sorella perduta	
	I Cacciatori di Giraffe	
	Le figlie dello Squatter	
EDG. POE	Racconti incredibili	
J. VERNE	Chancellor	
	Michele Strogoff	
	Martin Paz	
	Le Indie Nere	
	1500 milioni della Begum	
	Le tribolazioni d'un Chinese	
	La sconneria della terra	
	I grandi narratori	
	Viaggio intorno alla Luna	
	Cinque settimane in pallone	
	Attraverso il mondo solare	
BAKER	Il Dottor Jekyll e Mr. Hyde	
	I figli dei Naufagio	

ILLUSTRATO

DEI VOLUMI

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati per 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine e prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento onde non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,

EDOARDO SONZOGNO in MILANO

DA UDINE		ARRIVI	DA UDINE		ARRIVI
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	da VENEZIA	ore 4.30 ant.	da VENEZIA
5.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	da VENEZIA	5.50 ant.	10.15 ant.
9.28 ant.	omnib.	12.20 pom.	da VENEZIA	10.15 ant.	2.25 pom.
15.58 pom.	omnib.	11.35 pom.	da VENEZIA	9.00 pom.	8.28 pom.
18.28 pom.	diretto		da VENEZIA	misto	2.30 ant.

DA UDINE		ARRIVI	DA UDINE		ARRIVI
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	da PONTEBBIA	ore 6.28 ant.	da PONTEBBIA
7.35 ant.	diretto	9.46 ant.	da PONTEBBIA	1.33 pom.	da PONTEBBIA
10.35 ant.	omnib.	12.31 ant.	da PONTEBBIA	5.00 pom.	da PONTEBBIA
14.30 pom.	omnib.	7.35 pom.	da PONTEBBIA	6.00 pom.	da PONTEBBIA

DA UDINE		ARRIVI	DA UDINE		ARRIVI
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	da TRIESTE	ore 6.00 ant.	da TRIESTE
3.17 pom.	omnib.	7.06 pom.	da TRIESTE	8.00 ant.	da TRIESTE
8.47 pom.	omnib.	12.31 ant.	da TRIESTE	5.00 pom.	da TRIESTE
2.50 ant.	misto	7.35 ant.	da TRIESTE	9.00 ant.	da TRIESTE



DA UDINE		ARRIVI	DA UDINE		ARRIVI
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	da VENEZIA	ore 4.30 ant.	da VENEZIA
5.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	da VENEZIA	5.50 ant.	10.15 ant.
9.28 ant.	omnib.	12.20 pom.	da VENEZIA	10.15 ant.	2.25 pom.